

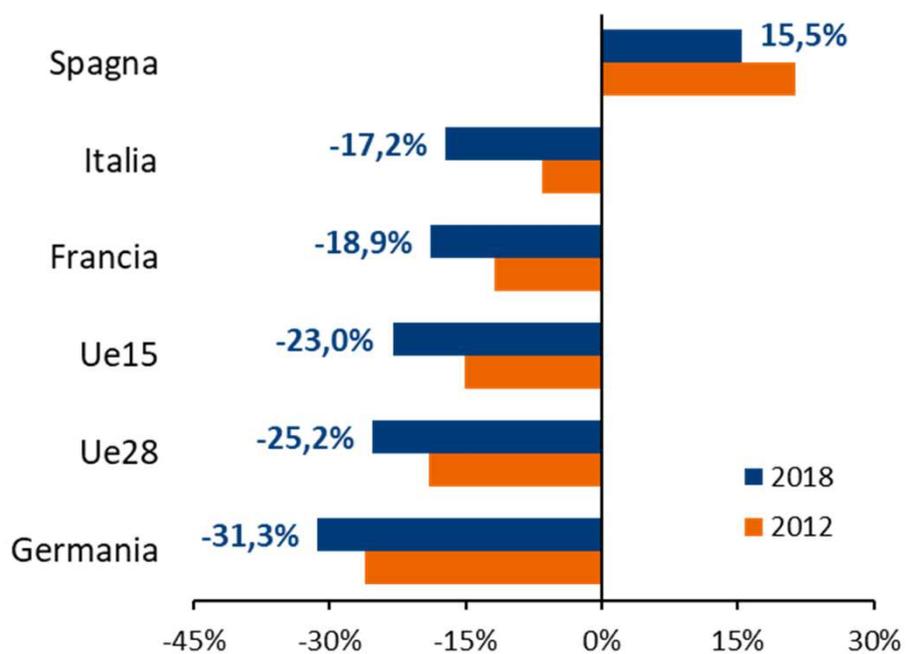


# **Verso una transizione sostenibile: scenari e opportunità per le imprese italiane**

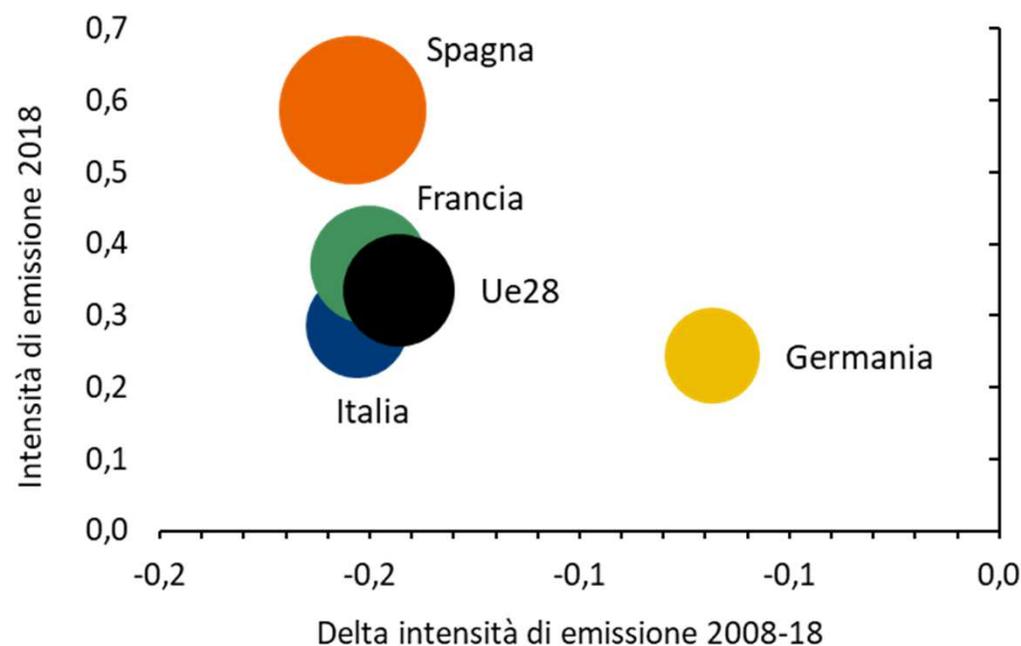
Direzione Studi e Ricerche  
Ottobre 2021

# Transizione green: Germania leader in Europa. Italia ben posizionata, soprattutto nel manifatturiero

**Emissioni GHG (Green-House-Gas) complessive nell'Unione Europea** (esclusa attività compensativa del suolo): **variazioni % 2012 e 2018 rispetto al 1990**



**Intensità di emissione dell'industria manifatturiera di Italia, Germania, Francia e Spagna** (Kg di emissioni GHG per euro di valore aggiunto)

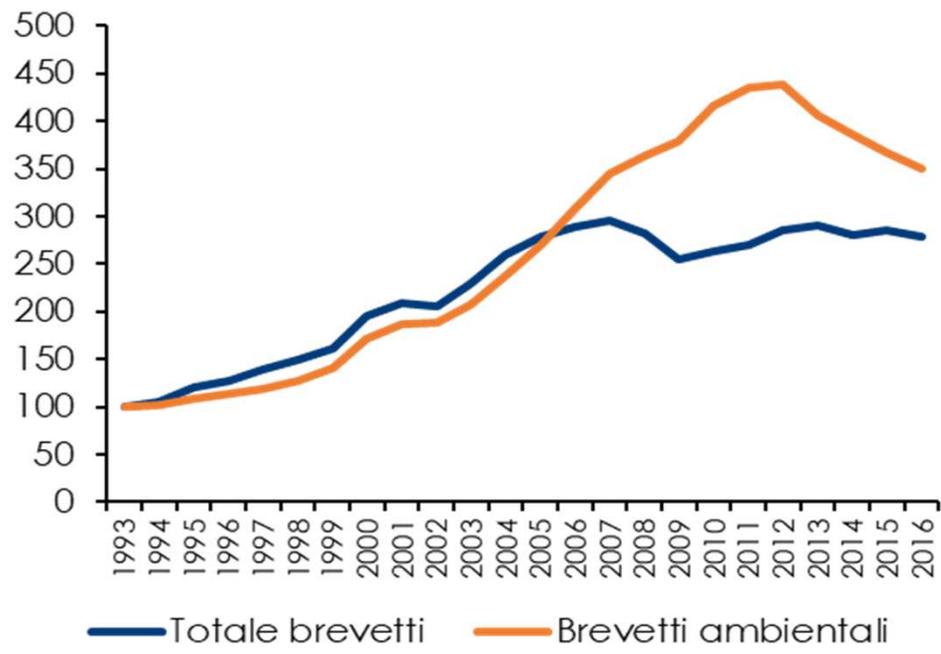


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat, inventari GHG (grafico sinistra); elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat, conti nazionali ambientali e OECD (grafico destra)

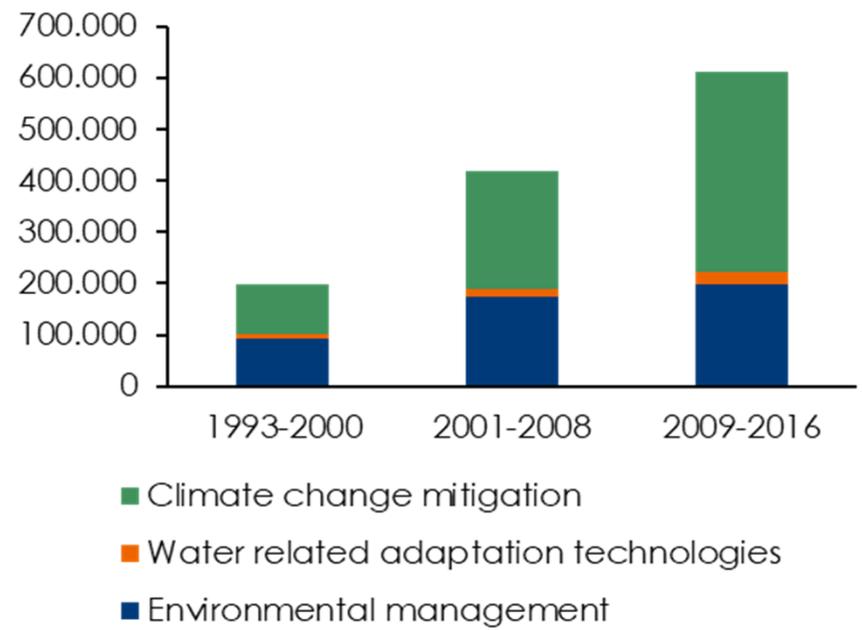
# Ruolo crescente dei brevetti 'verdi'...

Il peso dei brevetti green sul totale delle invenzioni è passato dal 6,2% nel periodo 1993-2000 al 7,1% nel 2001-2008, per poi raggiungere il 10% negli anni più recenti (2009-16).

### L'evoluzione dei brevetti mondiali totali e ambientali (indice 1993=100)



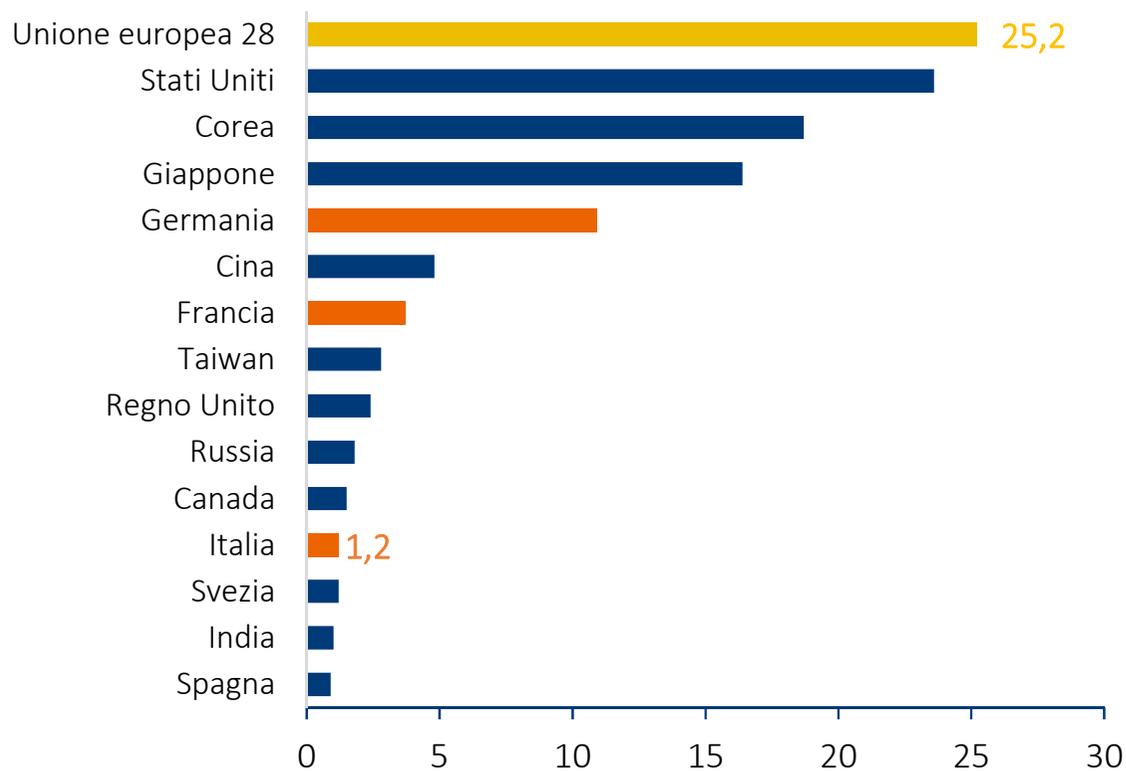
### Brevetti ambientali mondiali: suddivisione per macro-categorie



Fonte: elaborazioni su dati OECD

## ...e primato europeo in climate change mitigation

### Quote di mercato dei principali brevettatori in tecnologie legate a climate change mitigation (%; anni 2009-16)

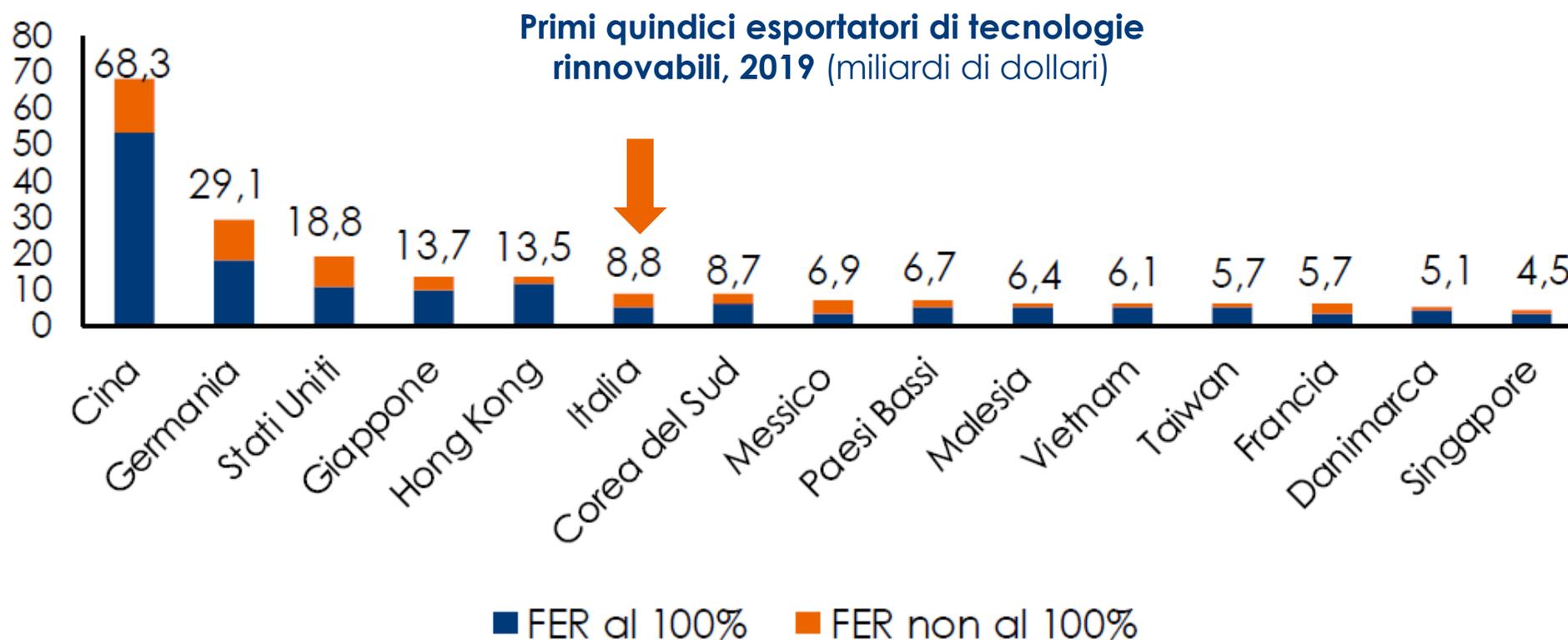


- Primo posto dell'Unione Europea per brevetti climate change mitigation, con una quota del 25,2% nel periodo 2009-16, davanti a Stati Uniti (23,6%) e Corea (18,7%).
- Oltre il 30% delle invenzioni europee riguarda il **settore energetico (rinnovabili)**; buona attenzione anche per trasporti e industria. In Europa guida la Germania, seguita a distanza da Francia e Italia.
- Nelle tecnologie rinnovabili, **vantaggi tecnologici rilevati diffusi per l'Italia** (eolico, solare termico, biocarburanti, idroelettrica, energia da rifiuti, marina, geotermica, ibrido solare termico), ad eccezione del fotovoltaico.

Fonte: elaborazioni su dati OECD (grafico di sinistra); Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID; grafico di destra)

# Italia 6° esportatore di tecnologie rinnovabili

Ottime opportunità di crescita, visto che la domanda di energia elettrica e di apparecchi per la sua produzione da fonte rinnovabile è destinata ad aumentare sempre di più. Italia ben posizionata, soprattutto nel comparto dei moltiplicatori di velocità (10% dell'export mondiale).



Note: i valori per le tecnologie FER non al 100% sono scontati del 15%.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su UNComtrade

# Non solo green. Buona attenzione anche per benessere e sicurezza lavorativa, iniziative per collettività e territorio...

**Imprese per tipologia di azioni ESG**  
(2018, %)

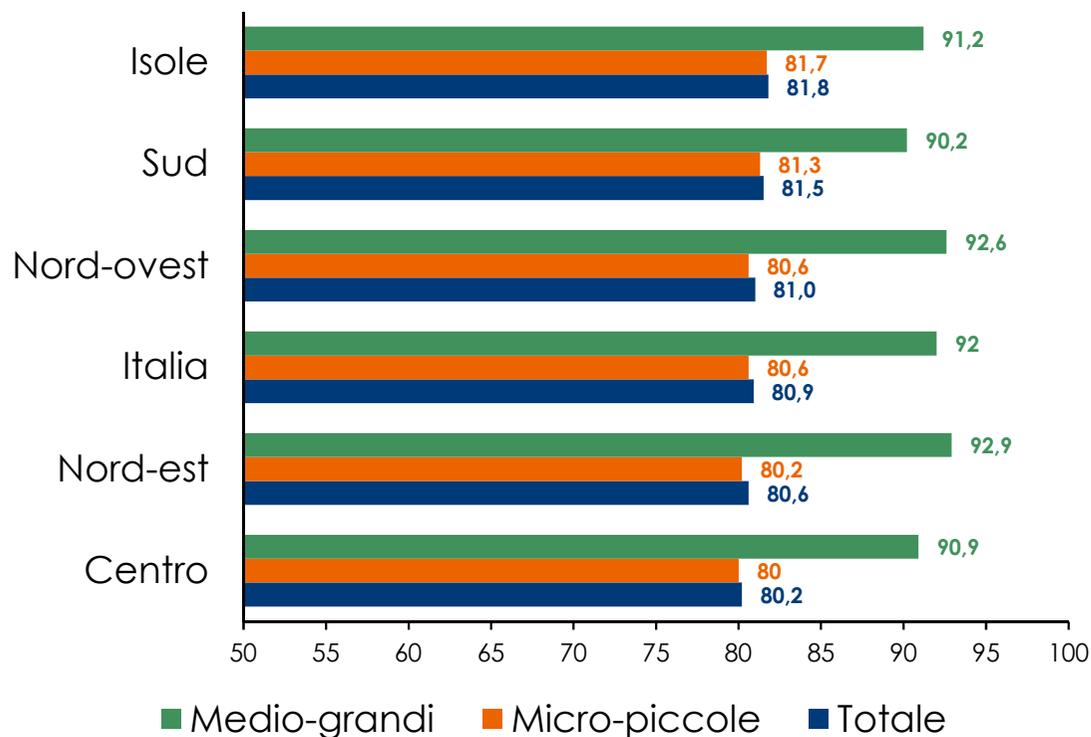


Nota: la rilevazione riguarda le imprese con 3 e più addetti. Micro imprese: 3-9 addetti; Piccole e Medie imprese: 10-249 addetti; Grandi imprese: almeno 250 addetti.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su Censimento Permanente Imprese ISTAT

## ...in tutte le macro-ripartizioni geografiche

Quota di imprese attive che realizza almeno un'azione di sostenibilità ambientale e /o responsabilità sociale e/o sicurezza per territorio e dimensione (%)

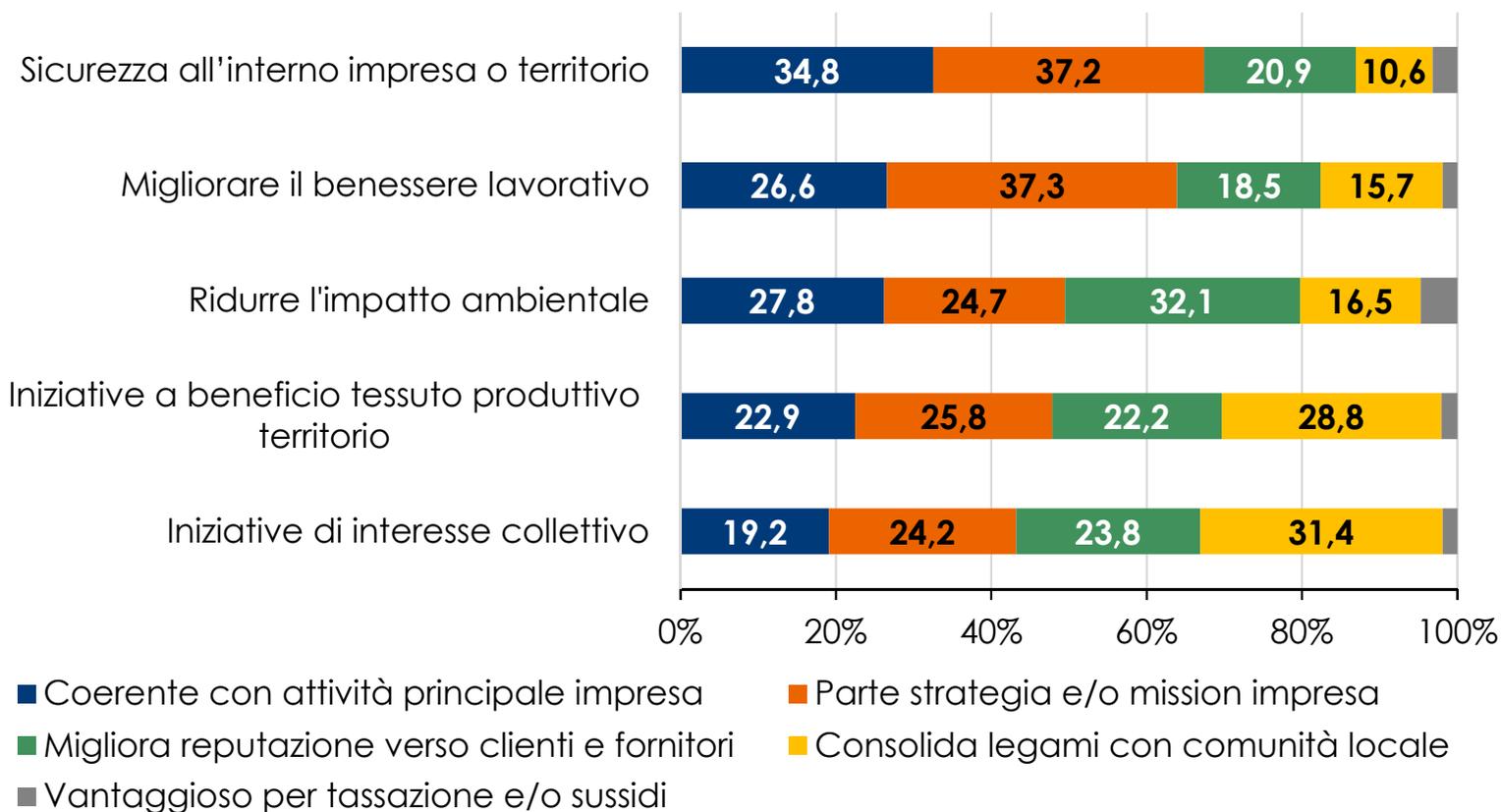


Nota: la rilevazione riguarda le imprese con 3 e più addetti. Micro imprese: 3-9 addetti; Piccole e Medie imprese: 10-249 addetti; Grandi imprese: almeno 250 addetti.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su Censimento Permanente Imprese ISTAT

# Cosa guida le scelte delle aziende?

Motivazioni alla base delle azioni ESG (2018, %)

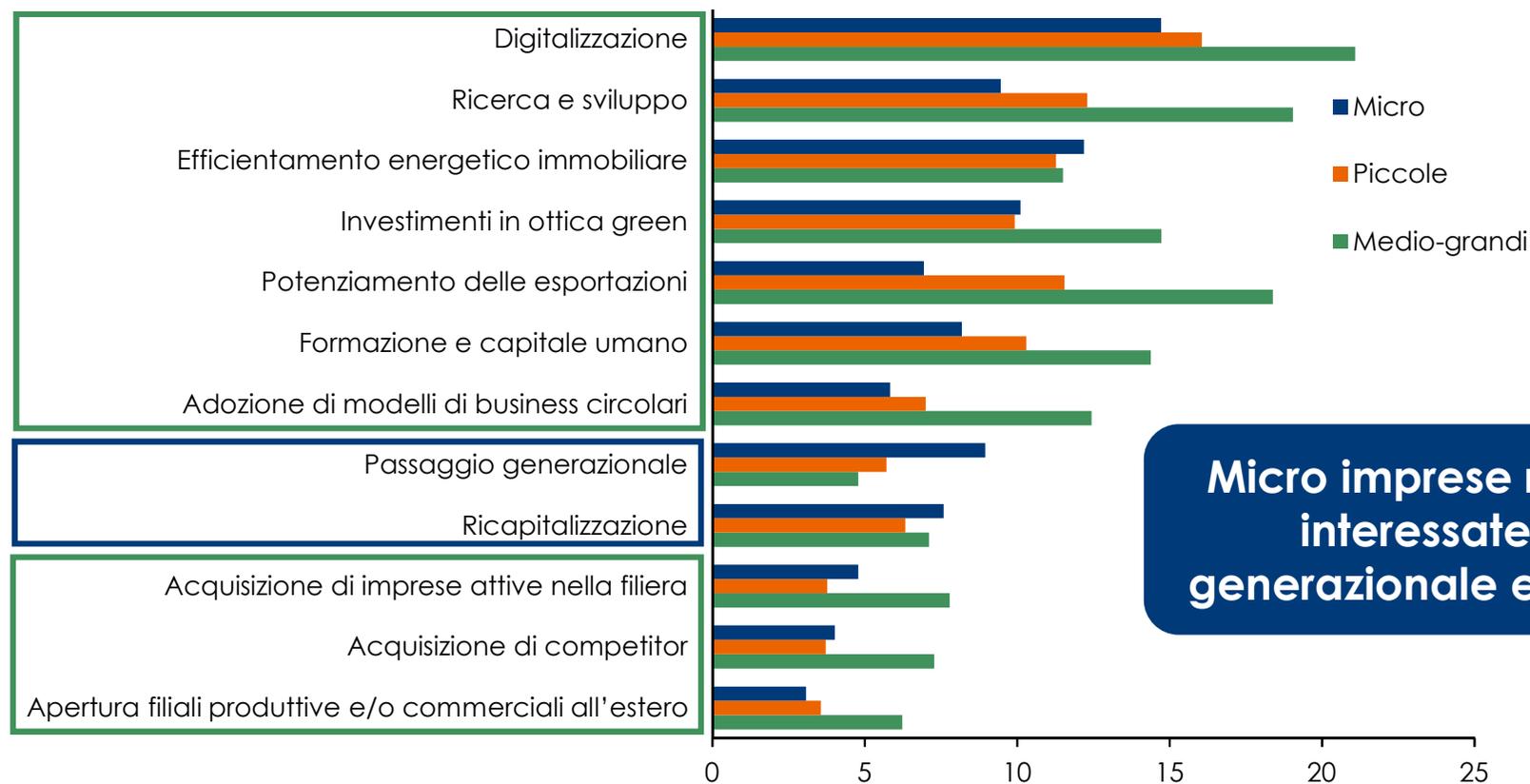


ESG sempre più al centro degli **obiettivi** e della **mission** delle aziende, in risposta a un mercato che è disposto a spendere di più per prodotti sostenibili (circa 4 consumatori su 5) e con ritorni positivi sulla produttività.

Nota: la rilevazione riguarda le imprese con 3 e più addetti. La somma degli istogrammi non è pari a 100 poiché era possibile più di una risposta. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su Censimento Permanente Imprese ISTAT

# Si può fare di più. Necessario un cambio di passo con più investimenti...

Gli interventi strategici in programma nel 2021 per classe dimensionale  
(% imprese al netto dei «non so»)



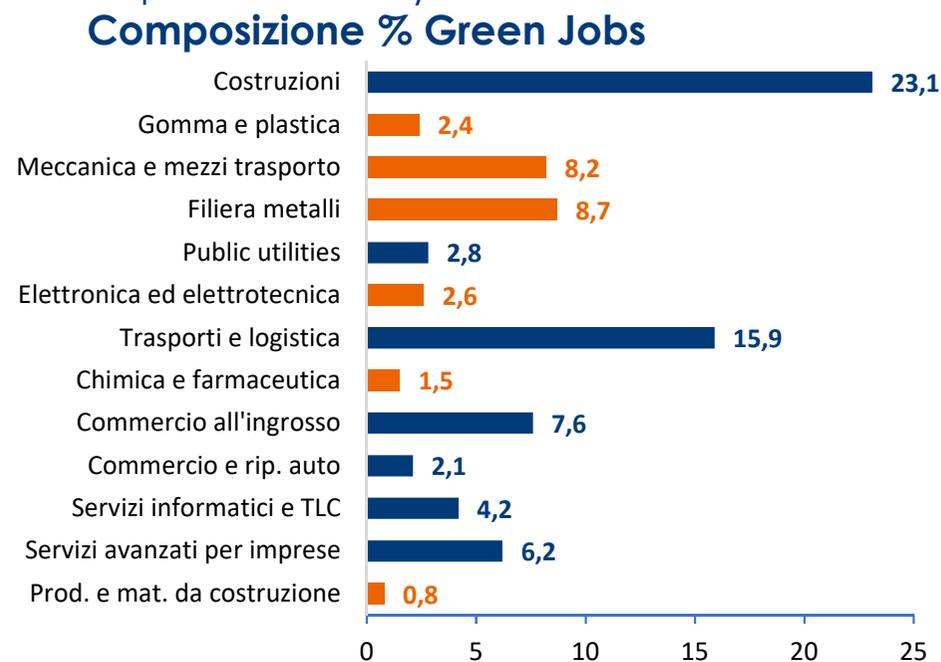
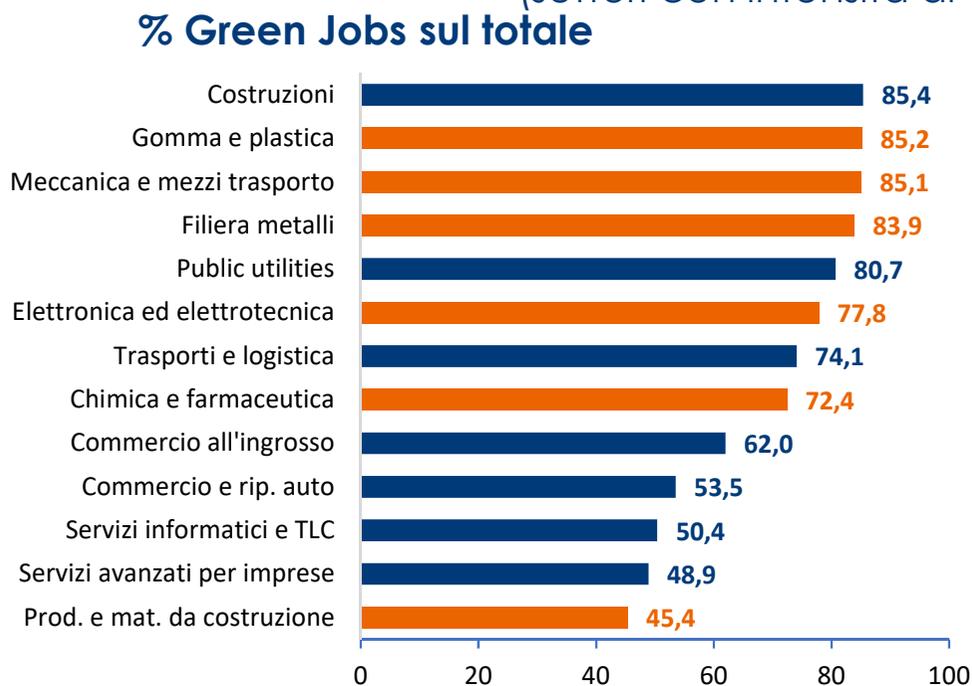
**Micro imprese relativamente più interessate a passaggio generazionale e ricapitalizzazione**

# ...da accompagnare con l'ingresso in azienda di competenze

Il 35,7% delle entrate programmate nel 2020 riguardavano Green Jobs\* (38,2% Nord Ovest, 35,5% Nord Est, 32,7% Centro, 35,2% Mezzogiorno). Di questi il 37,9% erano di difficile reperimento.

## Entrate di Green Jobs programmate dalle imprese nel 2020

(settori con intensità di Green Jobs superiore al 40%)



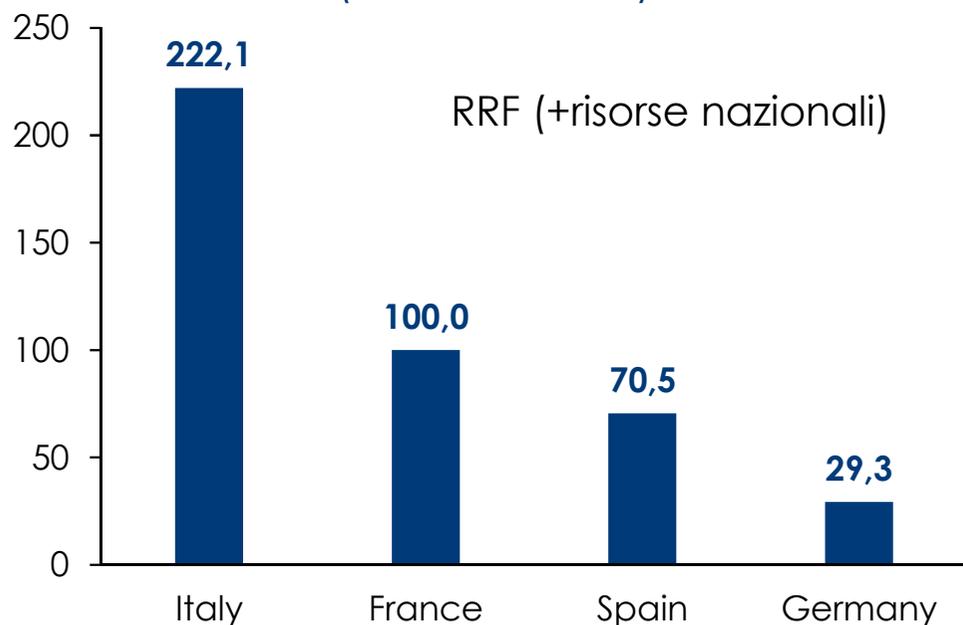
Nota: \* i Green Jobs comprendono sia professioni specifiche che sono richieste per soddisfare i nuovi bisogni della Green Economy, sia professioni che per rispondere alle mutate esigenze del mercato devono affrontare la sfida di un reskilling in chiave green, sia lavori non strettamente green ma coinvolti nel cambiamento che si sta generando grazie alla diffusione trasversale dei macro-trend della sostenibilità ambientale. In arancio i settori manifatturieri.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Unioncamere-Anpal, Excelsior, 2020

# Contesto favorevole agli investimenti nello sviluppo sostenibile, grazie alla spinta del PNRR...

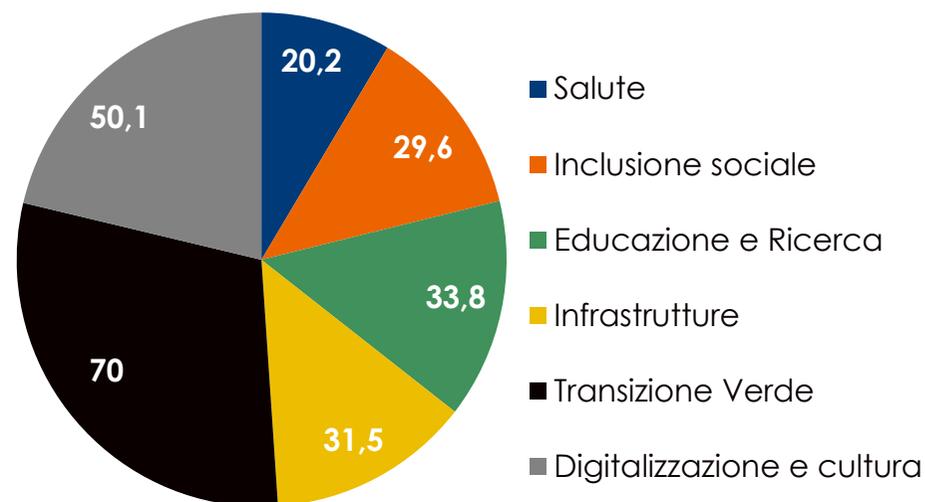
Il PNRR italiano vale complessivamente 235 miliardi di euro, di cui oltre 30 miliardi finanziati con risorse nazionali. La RRF vale 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti (di cui 53,5 mld «aggiuntivi»). Si aggiunge React-EU per 13 miliardi.

## Il PNRR italiano a confronto con gli altri Paesi UE (miliardi di euro)



Fonte: PNRR nazionali

## Ripartizione PNRR italiano per missione (NGEU + risorse nazionali, mld euro)



Fonte: PNRR italiano

# ...e a finanza e investitori che credono nella sfida ambientale

11

## Patrimonio globale dei fondi sostenibili (miliardi di dollari)



Source: Morningstar Direct, Manager Research. Data as of March 2021.

<https://www.focusrisparmio.com/news/fondi-sostenibili-il-primato-europa-in-tre-grafici>

- La pandemia ha ulteriormente rafforzato la **domanda di investimenti che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governance** sottolineando l'importanza di modelli di business sostenibili e resilienti.
- **Il patrimonio globale dei fondi e degli ETF sostenibili ha sfiorato i 2 mila miliardi di dollari nel primo trimestre 2021** (quasi il doppio rispetto a un anno prima). L'Europa rappresenta l'80% del totale.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

## A cura di

Giovanni Foresti e Romina Galleri, Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo